



*“La fede nella risurrezione
ci apre alla comunione fraterna
oltre le soglie della morte ...”.*
(RdV 24)



Oggi, 13 maggio 2016, alle 16.30
nell’Ospedale “Sacro Cuore” di Negrar (VR)
è tornata alla casa del Padre la nostra sorella
ANNA SR SILVIA SALMISTRARO
di 83 anni di età e 58 anni di vita religiosa

Oggi, nell’ottavo giorno della novena di Pentecoste, mentre la comunità cristiana invoca la presenza dello Spirito sull’umanità, sr Silvia conclude la sua vita terrena ed entra nella comunità delle Pastorelle che sono state membri fedeli del gregge del Buon Pastore fino alla fine.

Sr Silvia dà compimento a ciò che aveva promesso nella sua richiesta di ammissione alla professione perpetua, nell’agosto 1964: *“Chiedo una cosa tanto grande, spero però con l’aiuto della Divina grazia e la mia buona volontà, di poter corrispondere alla mia vocazione. Prometto fedeltà e obbedienza fino alla morte, poiché questa è sempre stata la mia fervida preghiera”*.

Nata il 22 luglio 1932 a Cartura (PD) e battezzata il 7 agosto, Anna è l’ultima di dodici fratelli, appartenente ad una famiglia semplice e laboriosa, che l’ha educata cristianamente e nella quale matura la sua vocazione religiosa.

Entra in Congregazione il 2 gennaio 1956 ad Albano Laziale (RM) dove vive, come donna già matura, i suoi primi anni di formazione alla vita di Pastorella. Il 2 settembre 1958 entra in Noviziato, sempre ad Albano, ed emette la prima professione il 3 settembre 1959, prendendo il nome di sr Silvia.

Nel 1959 viene mandata nella comunità di Borgo Milano (VR) dove si dedica con generosità all’insegnamento nella scuola materna e alla catechesi dell’iniziazione cristiana fino al 1964, anno in cui celebra la sua professione perpetua il 3 settembre in casa madre ad Albano.

Dal 1964 al 1970 si trova, come superiora, nella comunità di Cavatigozzi (CR) dove svolge diverse attività pastorali: dalla visita alle famiglie alla cura della formazione religiosa delle giovani.

Nel 1970 viene trasferita nella comunità di Lusia (RO), nella quale svolge il servizio di superiora per cinque anni e vi rimane fino al 1982 esercitando il ministero di cura pastorale attraverso l’insegnamento nella scuola materna, la catechesi ai fanciulli, la cura delle famiglie ed in particolare l’animazione liturgica, attraverso la musica e il canto.

Dal 1982 al 1983 vive un tempo sabbatico in casa madre ad Albano, per aggiornarsi e poi riprendere il ministero pastorale nella comunità di Corbola (RO), fino al 1993. È superiora della comunità per sette anni. Nei dieci anni di permanenza in questo paese, accompagna con cura le famiglie che visita frequentemente e, soprattutto, affianca le insegnanti laiche nella scuola materna, dando una particolare attenzione ai bimbi che prepara con bontà e pazienza alle celebrazioni più significative della parrocchia e della famiglia.

Sa mettere bene a frutto la sua passione per la musica sacra, nella catechesi e nella liturgia che prepara con finezza di particolari in tutti i suoi aspetti, esprime la cura dell'altare con quel tocco di femminilità che invita a partecipare volentieri alle celebrazioni.

Nel 1993 nel pieno dell'attività pastorale il Signore le fa visita con una malattia che la costringe a ritirarsi a Negrar, nella comunità Maria Madre del buon Pastore, da poco aperta per accogliere le sorelle ammalate.

Sr Silvia vive dignitosamente la sua malattia, che affronta con una grande forza di volontà, durante i ventitre anni di permanenza a Negrar. Subisce diversi interventi dovuti ad un tumore che si manifesta periodicamente in varie parti del corpo, ma non perde mai la sua voglia di dedicarsi agli altri, di animare la preghiera delle sorelle con il suono e il canto, dando lode al Signore fino a quando le forze glielo consentono. Vive con sobrietà, ama la vita comune, si dona con gioia nel lavoro, ed ha un buon tratto con le persone, facendosi voler bene da tutti.

Anche il servizio di ministro della comunione per le sorelle inferme della comunità lo vive con una grande dedizione, offrendo a loro vicinanza e conforto; così come vive con generosità e spirito di sacrificio, fin che ha potuto, il servizio di accoglienza nella portineria, con gentilezza verso tutte le persone che si presentano.

Riservata, discreta, di poche parole nelle conversazioni, sa però tessere relazioni significative e profonde con le persone che incontra e quando le si chiede qualcosa circa la sua salute, con un bel sorriso risponde sempre: 'bene'.

Sr Silvia vive fino alla fine con il cuore grato al Signore per tutti i suoi doni. Anche nell'ultima visita che le ho fatto dieci giorni fa, mentre era ricoverata per l'ennesimo intervento, mi ha accolto con il suo solito sorriso esprimendo ancora una volta il suo 'grazie', per la cura che la Congregazione le ha riservato.

Ora sr Silvia godi eternamente la vicinanza del Signore, che hai seguito sull'esempio di Maria vergine e madre, e che ti ha chiamato a sé proprio nel giorno in cui la Chiesa celebra la memoria delle apparizioni a Fatima. Maria sarà per te come il viatico della speranza. Sarà Lei ora ad accompagnarti per gustare in pienezza il vivo ed operoso desiderio di comunione con Gesù buon Pastore, con le sorelle e tutte le persone che hai amato.

Grazie, sr Silvia! Alla tua intercessione affidiamo il cammino della nostra Congregazione perché possiamo anche noi essere fedeli sino alla fine alla missione donataci dal Signore Gesù.

Sr Marta Finotelli
Superiora generale

Roma, 13 maggio 2016
Memoria della Beata Vergine di Fatima